

A. Gi. Mus. Gorizia
Domenica a concerto 2009
Sotto il patronato del Consiglio dei Ministri,
del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
con il contributo del Comune e della Provincia di Gorizia
con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Domenica, ore 17.30

Il viaggio come...

Sala Convegni dei Musei Provinciali di Borgo Castello

...passione: Collegium Musicum Hesperii
Stoyan PETROUCHEV, clarinetto
Annalisa CLEMENTE, viola
Antonella MIOTTO, pianoforte
Mariolina DE FEO, voce narrante
Musiche di Max BRUCH
“Un viaggio chiamato amore”
11 gennaio 2009

Auditorium della Cultura friulana, Via Roma 5

...scoperta: Alberto GRAVINA, clarinetto
Hanna NAZARENKA, pianoforte
Musiche di Carl Maria von WEBER,
Johannes BRAHMS, Francis POULENC,
Astor PIAZZOLLA
“Attorno al clarinetto”
8 febbraio

...diletto: Nicoletta SGORBISSA, soprano
Elisabetta TAVERNA, pianoforte
Pietro SPONTON, percussioni
Musiche di Kurt Weill, Hanns Eisler
“Sull'Orient Express”
1 marzo

...sogno: Sandra ZANCHI, pianoforte
Musiche di Franz SCHUBERT,
Claude DEBUSSY
“Il suono errante”
8 marzo

...fantasticheria: Coro di voci bianche e
piccolo coro “ARTEMIA”
diretti da Barbara DI BERT
e Denis MONTE
Patrizia DRI, pianoforte
Canti da tutto il mondo
“Around the world”
29 marzo

...ritorno: Veronica VASCOTTO, soprano
Cristina SANTIN, pianoforte
Alessandro VIGOLO, flauto
Maura SORO, pianoforte
Giulio CHIANDETTI, chitarra
Musiche di Giulio VIOZZI e Cecilia SEGHIZZI
CAMPOLIETI
**“Omaggio a Giulio Viozzi
e a Cecilia Seghizzi
Campolieti”**
19 aprile

...racconto: Orchestra Fil(m)armonica
direttore Fabio PERSOGLIA
con la partecipazione del
soprano Daniela DONAGGIO
Musiche di John WILLIAMS,
Ennio MORRICONE, Nino ROTA
“Per un pugno di note”
10 maggio

A. Gi. Mus. - Sezione di Gorizia

Info: Tel 0481 536113
e-mail agimusgo@virgilio.it
http://digilander.libero.it/agimusgo



Provincia di Gorizia



Comune di Gorizia



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



INGRESSO UNICO: € 5,00

ENTRATA GRATUITA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO PAGANTE

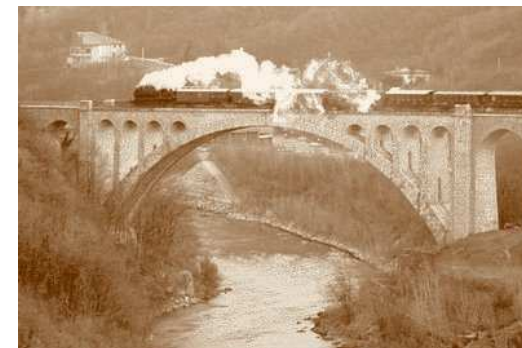
A.Gi.Mus. Gorizia

Domenica a concerto 2009

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
Via Roma, 5 GORIZIA

Domenica 1 marzo, ore 17.30

Il viaggio come...



...diletto

“Sull'Orient Express”

Nicoletta Sgorbissa soprano
Elisabetta Taverna pianoforte
Pietro Sponton percussioni



Nicoletta Sgorbissa si è diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste sotto la guida della professoressa S.Do. In seguito ha seguito corsi di perfezionamento con la professoressa C.Fusco e il proff. C.Strudthoff. Si è esibita in Italia e all'estero partecipando a importanti manifestazioni musicali e concorsi. Predilige la musica contemporanea con incursioni nel

mondo del jazz. Da diversi anni, insieme alla pianista Elisabetta Taverna, si dedica al repertorio di Weill e Heisler con il quale si è classificata finalista al Torneo Musicale dell'Agimus come unica rappresentanza italiana.



Elisabetta Taverna, dopo gli studi con il M° Luciano. Gante, si è diplomata al Conservatorio Tartini, sotto la guida del M° Massimo Gon. Oltre all'attività concertistica in duo con Nicoletta Sgorbissa, si dedica da molti anni all'attività didattica.



Pietro Sponton nato a Palmanova (Udine) nel 1971, si diploma al conservatorio G.Tartini di Trieste nel 1993 sotto la guida del maestro Francesco Repola. Dopo il diploma prosegue gli studi classici con il maestro Repola e parallelamente per un anno con il percussionista danese Gert Mortensen. Approfondisce lo studio della batteria frequentando per cinque anni la scuola "Dante Agostini" con il maestro Adolfo Dal Forno e diversi corsi con i migliori batteristi italiani e stranieri. Attualmente sta continuando il suo percorso di perfezionamento con il batterista milanese Giorgio Di Tullio.

Per due anni ha studiato vibrafono con il vibrafonista jazz Andrea Dulbecco. Oltre alla batteria e alle percussioni classiche, frequenta dei corsi per approfondire lo studio delle percussioni usate nella musica tradizionale, folk, etnica. (congas, djembe, bodhràn, tamburi a cornice, ecc...) Come percussionista classico ha collaborato con vari enti lirici (Catania, Trieste, Verona), orchestre sinfoniche (tra cui l' Orchestra Sinfonica Nazionale RAI di Torino) e con orchestre, ensemble di musica da camera e di percussioni del Triveneto. Come batterista e percussionista svolge un'intensa attività concertistica nell'ambito della musica jazz, pop, folk, che lo ha portato ad esibirsi sia in Italia che all'estero (Austria, Croazia, Francia, Slovenia, Stati Uniti, Ungheria). Oltre all'attività concertistica, è molto apprezzato anche come didatta, attività che svolge presso vari istituti musicali del Friuli Venezia Giulia e che lo vede impegnato con più di quaranta allievi di tutte le età che vogliono imparare a suonare le percussioni e la batteria sia per diletto, ma anche per farne una professione.

“Sull’Orient Express”

Musiche di

Kurt Weill (1900—1950)

Hanns Eisler (1898—1962)

Testi di

Bertold Brecht (1898—1956)

“Song of the Moldau”	(H.Eisler, B.Brecht)
“Nanna’s Lied”	(K.Weill, B.Brecht)
“Surabaya Johnny”	(K.Weill, B.Brecht)
“Wie lange noch”	(K.Weill, Walter Mehring)
“Zuhalter ballade”	(K.Weill, B.Brecht)
“Complainte de la Seine”	(K.Weill, Maurice Magre)
“Bilbao song”	(K.Weill, B.Brecht)

Tre canti popolari ebraici

“Das lied von den braunen Inseln”	(K.Weill, Lion Feuchtwanger)
-----------------------------------	------------------------------

“Und was bekam des soldaten Weib	(K.Weill, B.Brecht)
“German Miserere”	(H.Eisler, B.Brecht)
“Supply and demand”	(H.Eisler, B.Brecht)
“Kanonen song”	(K.Weill, B.Brecht)
“Song of Mandelay”	(K.Weill, B.Brecht)

Un treno non è soltanto una prodigiosa opera di ingegneria e tecnica, capace di trasportare merci e persone in modo veloce e sicuro da un punto all’altro dei continenti: è il punto di incontro fra persone di diversa estrazione sociale, nazionalità, ideologia, accomunate da una destinazione, un biglietto e...una carrozza di ferro!

Pensiamo all’Orient Express, il treno che congiungeva l’oriente islamico con la vecchia Europa, passando per i Balcani, le Alpi, non prima di aver costeggiato il Mar Nero: quante realtà potevano venire in contatto in un singolo viaggio?

Salire sull’Orient Express nell’immaginario collettivo significa mettersi in viaggio verso terre lontane, ai confini del nostro mondo e delle nostre civiltà, prepararsi a un’avventura magari romantica o con un pizzico di brivido.

Ma il concerto di questa sera riporta il mitico treno nello scenario della vecchia Europa, il punto di partenza dei suoi favolosi itinerari, e propone un viaggio negli umori che la percorrevano negli anni Trenta, l’epoca d’oro dell’Orient Express: fu un decennio importante che si aprì con una crisi economica di grande portata e che condusse le grandi potenze ad uno scontro mondiale ancora più letale del precedente.

Sulle opere di Kurt Weill e Hanns Eisler, come pure su quelle del celebre drammaturgo Bertold Brecht, incombe l’ombra cupa del nazismo: tutti saranno costretti a riparare all’estero in un doloroso esilio, durante gli anni bui della Germania di Hitler. (Rossana Miotto)